

IL MOVIMENTO ASSOCIAZIONISTA ROMENO IN BUCOVINA NELLA SECONDA METÀ DEL XIX SECOLO*

Mirela Topoliceanu**

Abstract: *This study focuses on the Romanian organizations created in the second half of the 19th century with the purpose to fight for the Romanian language and culture, to preserve the Romanian identity and to prepare the movements for emancipation and national unity. With a shy emergence, with officially confessed goals to create libraries, reading rooms, to support philanthropic, musical or scientific actions, they register a special activation through the student societies, especially "Arboroasa" and "Junimea", but also "Bucovina" or "Dacia". Magazines are published, conferences are held, tours are organised in Bucovina villages with sewing bees, balls, theatre plays, cultural collaborations with the Romanians in Transylvania and the Kingdom of Romania get more intense, great personalities support the associations in Bucovina. The repression of the imperial authorities against the national activism of "Arboroasa" or against the "fight for the tricolor" did not bring the expected results. The Romanian associationist movement in Bucovina prepares the generations of national activists who were the artisans of the union with Romania. For the elaboration of this study, the following documents were researched: the press of the time and the one from the interwar period, with wide references to Bucovina national-cultural organizations; the biographies of great personalities and the memorial writings and other contemporary works; studies and articles dedicated to this aspect published especially after 1990; archive sources, especially funds from Iasi archives. The study is a cultural history trip dedicated to a period where the Romanians from Bucovina fought for their language, school and culture through societies with various fields of activity, but having a single goal: the national emancipation.*

Keywords: Academic societies, nationalism, irredentism, cultural activism, union

* Această lucrare a beneficiat de sprijin financiar prin proiectul „Cercetare doctorală și postdoctorală de calitate, inovativă și relevantă pentru piața muncii”: POCU/380/6/13/124146, proiect cofinanțat din Fondul Social European prin Programul Operațional Capital Uman 2014-2020

** Doctorand, Universitatea Babeș-Bolyai Cluj-Napoca; e-mail: topoliceanumirela@gmail.com.

„Anuarul Institutului de Istorie «George Barițiu» din Cluj-Napoca. Series Historica”, Supliment, 2, *Lucrările conferinței internaționale online „ROMANIA-ITALIA-EUROPA. Evoluții istorice - Dinamici culturale - Relații internaționale”, 16-18 septembrie 2020*, LIX, 2020, p. 189-197.

Focalizziamo l'attenzione di questo studio sulle società della Bucovina dalla seconda metà del XIX secolo, dalla "Società per la cultura e la letteratura del popolo romeno della Bucovina" a "Arboroasa" e "Junimea", organizzazioni letterarie, studentesche, ma anche scientifiche, filantropiche, femminili, ecc., seguendo la loro attività culturale e sociale, ma anche le azioni di emancipazione nazionale, il loro ruolo speciale che hanno svolto nello sviluppo della coscienza nazionale e nella preparazione dei romeni all'unione con la Romania. Per questo studio ho utilizzato la stampa dell'epoca, ma anche quella del periodo tra le due guerre, con numerosi articoli commemorativi o biografici (articoli e studi di riviste: "Familia", "Telegraful roman", "Deșteptarea", "Junimea literară", "Făt -Frumos" etc), studi storici dedicati alla Bucovina, studi dedicati all'argomento (in numero inferiore), fonti d'archivio, enciclopedie, dizionari, raccolte di documenti, ecc.

L'impero austriaco, uno stato multinazionale dell'Europa centrale, si stava espandendo a est ea sud nella seconda metà del XVIII secolo. Nel 1772 approfittò della divisione della Polonia aggiungendo le province di Galizia e Lodomeria. Bucovina, un territorio della Moldavia settentrionale, seguì nel 1775, usando intrighi, corruzione, tradimento e persino assassinio (Grigore III Ghica fu ucciso dai Turchi per la resistenza), aggiungendo un territorio con 10.441 km² e una popolazione di 75.000 abitanti, in maggioranza rumeni, circa 60.000¹.

Seguì un processo di denazionalizzazione per i romeni della Bucovina, che dovettero affrontare massicce colonizzazioni con elementi allogenici, soprattutto slavi, favoriti dalle autorità dal punto di vista economico, sociale e politico. In seguito al movimento rivoluzionario "pasoptiste" e alle memorie portate all'attenzione dell'imperatore, le servitù feudali furono abolite, fu fatta la riforma agraria e Bucovina divenne un ducato autonomo all'interno della monarchia asburgica. Nonostante questi cambiamenti, i rumeni continuarono a essere mantenuti in uno stato di inferiorità economica, essendo anche scarsamente rappresentati nelle istituzioni di amministrazione e giustizia².

¹ Mirela Topoliceanu, *Societățile academice din Bucovina „Arboroasa” și „Junimea” înainte de Marele Război*, nell' „Analele Liceului Vasile Conta”, serie Storia, vol. II, nr. 1, giugno 2020, p. 12; Ion Capreanu, *Mișcarea culturală a românilor din Bucovina pentru unitate națională și statală (1848-1918)*, Iasi, Casa editrice "Moldova", 1995, p. 10; Emilian Dan Petrovici, *Repertoriul societăților cultural-naționale românești din Bucovina (1848–1918)*, „Suceava”, Anuarul Muzeului Bucovinei, XX Iasi – Radăuți, Casa editrice "Glasul Bucovinei", 1993, p. 220.

² Aurel Morariu, *Bucovina (1774-1914)*, Bucarest, Casa editrice "Pavel Suru" e Tipografia "Lupta", 1915, p. 43-44; Mirela Topoliceanu, *Societățile academice din Bucovina „Arboroasa” și „Junimea” înainte de Marele Război*, p. 12; Mihai Iacobescu, *Evoluția istorică a Bucovinei între anii 1774-1821*, în *Istoria Românilor*, vol. VI, *România între Europa clasică și Europa luminilor (1711-1821)*, Bucarest, Casa Editrice Enciclopedica, 2002, p. 683.

Un regime liberale fu istituito nel 1860 nella monarchia asburgica, con un costituzionalismo limitato ma che contribuì a far rivivere la vita culturale e politica delle minoranze nell'impero³. Il relativo allentamento dell'impero dualista, le riforme in Romania, la modernizzazione del giovane stato rumeno, poi il raggiungimento dell'indipendenza influenzarono anche un fenomeno nazionalista sin dal 1848 da un élite che raggruppava i fratelli Hurmuzachi, Aron Pumnul o Iraclie Porumbescu. Iniziò un lavoro di effervescenza culturale che portò, tra l'altro, alla costituzione di società culturali, sociali, filantropiche o sportive, oggetto del nostro tema attraverso questo studio⁴.

Società culturali in Bucovina. Le società culturali della Bucovina ("Società per la letteratura culturale romena", fondata nel 1862, "Arboroasa" -1875, "Junimea" - 1877, "Armonia" - 1881, "Scoala Romana" - 1883, "Concordia" ecc.), raggruppate in intorno a loro illustri personalità della vita politica e culturale: Constantin e Alexandru Hurmuzachi, I.Gh. Sbiera, T.V. Stefanelli, Dimitrie Onciul, Ion. I. Nistor, A. D Xenopol, Vasile Parvan, Nicolae Iorga, Vasile Alecsandri, I. Slavici, personalità di entrambe le sponde dei Carpazi, che hanno intensificato i rapporti con le altre province romene avviando azioni per la nostra unità nazionale. Con grande risonanza in tutto il mondo romeno fu la "Celebrazione di Putna" nel 1871, con la partecipazione attiva di Mihai Eminescu, Ioan Slavici o Ciprian Porumbescu e, cosa molto importante, congressi studenteschi con grande partecipazione⁵.

"Società per la cultura e la letteratura del popolo romeno della Bucovina". Una delle prime società culturali di grande importanza nel mondo romeno in Bucovina fu la "Società per la cultura e la letteratura del popolo romeno in Bucovina", fondata il 19 aprile / 1 maggio 1862, con il nome iniziale di "Riunione di lettura romena" su iniziativa di un gruppo di intellettuali romeni, guidati da Aron Pumnul e I.Gh. Sbiera etc⁶.

³ Eugenia Glodariu, *Asociațiile culturale ale tineretului studios din monarhia habsburgică, 1860-1918*, Cluj Napoca, Museo Nazionale di Storia della Transilvania, 1998, p. 19.

⁴ Eugenia Glodariu, *Asociațiile culturale ale tineretului studios din monarhia habsburgică, 1860-1918*, p. 20-21; Vasile Curticăpeanu, *Mișcarea culturală românească pentru unirea din 1918*, Bucarest, Casa Editrice Scientifica, 1968, p. 22.

⁵ Sevastita Irimescu, *Relațiile societăților culturale din Bucovina cu celelalte provincii românești (1862- 1918)*, "Suceava", XXI, 1994, p. 220; Constantin Loghin, *Societatea pentru cultura și literatura română din Bucovina (1862-1942). La 80 de ani. Istoric și realizări*, Cernăuți, La Tipografia del Metropolita Silvestru, 1943, p. 101; Mirela Topoliceanu, *Societățile academice din Bucovina „Arboroasa” și „Junimea” înainte de Marele Război*, p. 13.

Nello statuto, più modesto per non attirare l'attenzione delle autorità, si legge che "L'incontro sarà un luogo di ritrovo per uomini che vogliono conoscere i progressi della lingua e della letteratura romena. Nell'aula di lettura non verranno letti solo i periodici, i giornali, e soprattutto i libri adeguati alla missione della società, ma si discuteranno anche scientificamente i problemi". Gli statuti furono modificate nel 1864, cambiando il nome della società in "Società per la cultura e la letteratura del popolo romeno della Bucovina"⁷.

La "Società per la cultura" mantenne stretti legami con i romeni in tutta la Romania, e "Foglio della società per la letteratura e la cultura romena in Bucovina" fu un mezzo efficace di culturalizzazione e educazione nazionale delle masse in cui collaborò Vasile Alecsandri, Costache Negri, Dimitrie Bolintineanu, Andrei Șaguna, George Barițiu, ecc⁸. Tra il 1881 e il 1884 la società pubblicò la rivista "Aurora Romana", poi pubblicò "Calendarul românesc". Al fine di diffondere la letteratura romena tra il popolo, numerose opere furono pubblicate nelle raccolte "Biblioteca per la gioventù romena" (1886), in grandi edizioni, distribuite gratuitamente⁹.

La società ha sostenuto lo sviluppo dell'istruzione nella lingua nazionale. Tra il 1870-1874 furono preparati 16 libri scolastici per la scuola elementare, di cui 12 stampati dalla società, utilizzati nelle scuole della Bucovina e dell'Ardeal. Tra il 1870 e il 1882 furono pubblicati numerosi libri scolastici per le scuole secondarie romene. Nell'attività nel campo dell'istruzione, gli sforzi della società sono stati combinati con quelli della società "Școala romana" di Suceava. Dai fondi della società, fino al 1912, furono 14 scuole primarie private con 26 classi, frequentate da 1400 studenti; è stata inoltre creata una scuola privata normale. Nel 1896, la Società aprì un collegio a Chernauti con 250 posti, la maggior parte dei quali gratuiti¹⁰. La società prestava grande attenzione all'attività nell'ambito rurale; ha allestito più di 100 sale di lettura, case nazionali, distribuito pubblicazioni e libri gratuiti, organizzato conferenze, ha

⁶ E. D. Petrovici, *Repertoriul societăților cultural-naționale românești din Bucovina (1848—1918)*, p. 224; Sevastita Irimescu, *Relațiile societăților culturale din Bucovina cu celelalte provincii românești (1862- 1918)*, p. 218, 223.

⁷ C. Loghin, *Societatea pentru cultura și literatura română din Bucovina (1862-1942). La 80 de ani. Istoric și realizări*, p. 5; E. D. Petrovici, *Repertoriul societăților cultural-naționale românești din Bucovina (1848-1918)*, p. 224.

⁸ E. D. Petrovici, *Repertoriul societăților cultural-naționale românești din Bucovina (1848-1918)*, p. 224; Sevastita Irimescu, *op. cit.*, p. 218, 223.

⁹ C. Loghin, *Societatea pentru cultura și literatura română din Bucovina (1862-1942). La 80 de ani. Istoric și realizări*, p. 117-118; E. D. Petrovici, *Societăți academice românești din Bucovina, forme ale luptei de emancipare socială și națională*, "Suceava", VIII, 1981, p. 337-338.

¹⁰ C. Loghin, *op. cit.*, p. 130.

sostenuto la costituzione di cori maschili e ha lavorato per creare banche popolari¹¹. Ha incoraggiato l'attività del teatro romeno. Nel 1864, su sua iniziativa, fu fondato un teatro amatoriale, che presentò nello stesso anno 33 spettacoli con spettacoli teatrali romeni. Sono state invitate alcune compagnie teatrali dalla patria: 1864 - Fany Tardini, 1869 - Pascaly, 1870 - Fany Tardini, 1871 - Matei Millo¹².

Società accademica "Arboroasa". L'imperatore Franz Joseph approvò la legge per l'istituzione dell'università il 31 marzo 1875 e aveva tre facoltà: Teologia ortodossa, Facoltà di Giurisprudenza e Facoltà di Filosofia. Solo alla Facoltà di Teologia viene insegnato in romeno¹³.

A seguito dell'istituzione dell'università, con la presenza di alcuni studenti romeni, furono fondate le prime società studentesche - "accademiche". Seguendo il modello delle università tedesche, furono istituite società studentesche, la maggior parte delle quali avevano scopi ludici, praticando abitudini specifiche (scherma, duelli, giochi da tavolo, ecc.). Fin dall'inizio, gli studenti si sono raggruppati per nazionalità, formando società tedesche: Akademische Lesehalle (1875), Austria (1876), Gothia (1877), Alemannia (1877), Arminia (1877), Franconia (1890) e Teutonia (1903); società romene: Arboroasa (1875), Junimea (1877), Bucovina (1880), Accademia ortodossa (1884), Dacia (1905), Moldova (1910), Circolo Studentesco Arboroasa (1919); società polacche: Ognisko (1875), Lechia (1910); società ucraine: Soiuz (1875), Zaparoje (1906) e Ciomomore (1913); società ebraiche: Hasmona (1891), Zephira (1897), Hebronia (1899), Emunah (1903) e Heatid (1918)¹⁴.

L'iniziatore di "Arboroasa", Teodor V. Stefanelli, era membro della società "Romania Juna" di Vienna e ha utilizzato l'esperienza maturata. Dimostra che il vero scopo della società è quello di "sviluppare e rafforzare l'individualità nazionale", ma quello presentato alle sospettose autorità austriache era quello di "coltivare nel campo culturale-letterario e nel campo sociale e aiutare i poveri"¹⁵.

¹¹ *Ibidem*, p. 222; *Raportul Societății pentru cultură pe anii 1909-1910*, Cernăuți, 1910, p. 6.

¹² Alis Niculica, *Din istoria vieții culturale a Bucovinei: teatrul și muzica (1775-1940)*, Bucarest, Casa Editrice Floare Albastră, 2009, p. 79.

¹³ Mircea Grigoroviță, *Universitatea din Cernăuți în perioada interbelică. Preliminarii*, „Glasul Bucovinei”, II, Cernăuți, 1995, n. 6, p. 12; Mihai Iacobescu, *Ion I. Nistor*, "Suceava", IV, 1977, p. 269.

¹⁴ Vladimir Trebici, *Alma Mater Francisco-Josephina 1875-1918*, in "Septentrion", Foglio della Società per Cultura e Letteratura Romena in Bucovina", II, n. 6-7, 1992-1993, p. 6; Pantelimon Socaciu, *Arboroasa. File din cronica vieții studențești cernăuțene*, Rădăuți, Casa Editrice "Septentrion", 2009, p. 10.

¹⁵ Dimitrie Vatamaniuc, Stefan Stefanescu, *Bucovina între Occident și Orient: studii și documente*, Bucarest, Casa Editrice dell'Academia Romena, 2006, p. 258.

Il primo comitato era composto dal presidente Gherasim Buliga, studente, in lettere; il vicepresidente Ion Topala, studente di teologia; il segretario Georgiu Popescu, studente di giurisprudenza; controllore Zaharia Voronca, studente di teologia; cassiera Ilariu Onciul, studente di giurisprudenza. Ciprian Porumbescu è un membro e un frenetico collaboratore di "Arboroasa". "Ciprian, è membro assiduo del coro della società, è stato l'anima degli incontri sociali", dirà un testimone e partecipante attivo agli eventi, Constantin Morariu¹⁶.

Nel 1877, apprendendo dalle dichiarazioni alla stampa che il governo romeno aveva deciso di assegnare 1000 lei per organizzazioni culturali al di fuori dei confini del paese, la dirigenza di "Arboroasa" chiese una parte di questo denaro e ricevette 250 lei. Nella stessa estate, mentre l'esercito romeno guadagnava vittorie nella guerra d'indipendenza, i membri della "Arboroasa" erano felici, celebrando i successi dei "fratelli che combatterono oltre"¹⁷. Nella riunione del 30 settembre 1877, il vicepresidente della società, Zaharia Voronca, fece la proposta di inviare a Iasi "un tributo di cordoglio" in occasione dell'anniversario dell'assassinio di Ghica da parte della "gioventù romena nella parte troncata della vecchia Moldavia. Il 1 ottobre 1877, i membri della società hanno inviato questo telegramma di condoglianze al Comune della Città di Iasi in Romania, al fine di celebrare gli ultimi 100 anni trascorsi dalla decapitazione del signor Gregore III Ghica, che ha rifiutato di cedere il territorio della Bucovina allo stato austriaco. Un secondo telegramma, questa volta di congratulazioni, è stato inviato alla capitale romena Bucarest in occasione della caduta di Plevna durante la guerra. Il telegramma diceva: "Arboroasa, la società della gioventù romena, dalla terra lacerata dell'antico corpo della Moldova, esprime le sue condoglianze ai suoi membri per la decapitazione del principe. Il Comitato"¹⁸.

Tenendo conto dei sussidi ricevuti dalla Romania, le autorità imperiali austriache considerarono questi due telegrammi come atti di tradimento e l'11 novembre sciolsero la società. Il 15 novembre i quattro "arboroseni" del comitato sono stati arrestati e Porumbescu, che si trovava a Stupca, è stato portato con i gendarmi¹⁹. Gli imputati sono stati assolti con verdetto unanime della giuria e sono stati rilasciati dopo essere stati detenuti in carcere per undici settimane. Nonostante l'assoluzione, i

¹⁶ Eugenia Glodariu, *op. cit.*, p. 66; Leca Morariu, *Iraclie și Ciprian Porumbescu*, vol. 2, Suceava, Casa Editrice Lidana, 2014, p. 177.

¹⁷ Ion Nistor, *Istoria românilor*, vol. 2, Bucarest, Biblioteca di Bucarest, 2003, p. 227.

¹⁸ Ilie Dugan, *Istoricul societății academice „Junimea”*, p. I, *Arboroasa, 1875-1877*, p. 21; Dumitru Jumara, *Studentimea bucovineană și Marea Unire*, „Acta Moldaviae Meridionalis”, Anuarul Muzeului Județean Vaslui, Vaslui, nr. XXI, 1999-2000, p. 173; Zenobie Pâclișanu, *Guvernele maghiare și mișcările culturale ale românilor ardeleni*, „Revista Fundațiilor Regale”, gennaio 1934, p. 120.

¹⁹ C. Loghin, *Istoria românilor din Bucovina 1775-1918*, p. 204; D. Jumara, *Studentimea bucovineană și Marea Unire*, p. 173-174.

dirigenti di "Arboroasa" sono stati posti sotto sorveglianza e si sono dovuti limitare ad organizzare solo eventi culturali²⁰.

Società Accademica "Junimea". Lo spirito di "Arboroasa" sarà portato avanti dalla società bucovina "Junimea", fondata nel 1878²¹. Il 28 novembre viene approvato lo statuto e il 7 dicembre viene costituito il primo comitato, con Dimitrie Onciul, presidente, e Ciprian Porumbescu, segretario, una continuità ai vertici della dirigenza²².

La riunione di fondazione del 7 dicembre 1878 si tenne sotto la presidenza ad hoc di Gherasim Buliga, membro fondatore di "Arboroasa" e suo primo presidente, evidenziando il fatto che la nuova società continua la vecchia, abusivamente sciolta. Lo studente in filologia Dimitrie Onciul è stato presidente, il vicepresidente Stefan Cocinschi, futuro giurista, il teologo Ciprian Porumbescu è diventato segretario²³.

"Junimea" aveva buoni rapporti con la "Società per la cultura e la letteratura del popolo romeno della Bucovina", con "Accademia ortodossa", con la Società musicale "Armonia", un'emanazione di "Junimea", con la "Società dei "răzeși" e delle "mazilii" , con "Romania Juna" di Viena, con la rivista "Familia", in corrispondenza periodica²⁴.

Nello statuto, la società mirava al "miglioramento reciproco dei suoi membri in campo nazionale, letterario, lo sviluppo dello spirito sociale, la coltivazione del corpo attraverso esercizi di ginnastica". Nel 1879, nella relazione annua della società si parlava che "Junimea vuole essere il centro dell'unione di accademici romeni di Cernăuți". Nel 1880 si diceva che la società doveva essere un fattore coagulante di studenti romeni. Nel 1884 si spiegava la particolare situazione della società: "Messi

²⁰ Romulus Căndea, *Arborosenii. Trădători austriaci și naționaliști români*, Tepografia dell' Metropolita Silvestru, Cernăuți, 1937, pp. 33-37; I. Dugan, *Istoricul societății academice „Junimea”*, p. I, *Arboroasa, 1875-1877*, p. 29; D. Vatamaniuc, St. Stefanescu, *Bucovina între Occident și Orient: studii și documente*, p. 259.

²¹ *Raportul Societății Academice Române „Junimea” din Cernăuți asupra anilor administrativi 1908/1909 - 1925/1926*, Cernăuți, 1926, p. 14.

²² "Telegraful român", n.146/14 dicembre 1878, pp. 583; L. Morariu, *Iraclie și Ciprian Porumbescu*, vol. 2, p. 444.

²³ Arhivele Naționale - Serviciul Județean Iași [infra: ANSJ Iași], Colecția Dugan, Fondo 256, n. 4, *Cronica Arboroasa - Junimea*, p. 11-13, p. 16, 17; Eugenia Glodariu, *Asociațiile culturale ale tineretului studios român din monarhia habsburgică 1860-1918*, p. 69; *Inaugurarea Societății Junimea din Cernăuți*, "Familia", anno XIII, n. 5, 21 gennaio / 2 febbraio 1878, p. 36.

²⁴ ANSJ Iași, Colecția Dugan, Fondo 256, nr. 4, *Cronica Arboroasa - Junimea*, p. 35; Corneliu Crăciun, *Societățile academice din Bucovina (I) Arboroasa și Junimea*, Oradea, Casa editrice „Cele Trei Crișuri”, 1997, p. 173-175; ANSJ IAȘI, Colecția Dugan, Fondo 256, dos. 31, p. 62-63.

dentro la corrente di una civiltà straniera, abbiamo il dovere morale speciale di coltivare il sentimento nazionale e rafforzare i legami naturali che ci legano al nostro popolo; dalla nostra particolare posizione, facilmente si spiega anche la necessità imperativa di una gioventù che sta insieme”. Nel 1889, Ion Bumbac stava parlando sui progressi compiuti da altre nazioni ed è più diretto, non vuole palliativi, ma misure, perché sono grandi le aspettative²⁵.

La società aveva diversi membri di sostegno e onorari, dalla Bucovina, ma anche dall'Antico Regno o dalla Transilvania. Tra i membri onorari c'erano grandi personalità: la regina Elisabetta di Romania, Agatha Barsecu, Vasile Alecsandri, Dimitrie Anghel, St. O. Iosif, Barbu Stefanescu-Delavrancea, Titu Maiorescu, Simion Mehedinti, A. C. Cuza, Petre Liciu, V. A. Urechia, Nicolae Iorga, Alexandru Vaida-Voevod, Mihail Sadoveanu ecc. Scorrendo l'elenco dei membri sostenitori e onorari si vedono molti rappresentanti della Chiesa ortodossa rumena²⁶.

I membri della società hanno dovuto astenersi da manifestazioni politiche, seguendo l'esempio lampante di “Arboroasa”. Ma alcune azioni non sono mancate, ma non nei primi anni dalla sua fondazione. Il presidente di "Junimea", Victor, barone di Wasilko, ha sfidato a duello il professor Hiller, che nelle sue classi ha portato insulti ai romeni. Il duello non si è concluso, l'insegnante ha scelto di scusarsi²⁷.

"Junimea" stabilì legami con l'Associazione Generale degli Studenti Romeni, nel 1882, al Congresso di Buzau, fu fondata l'Associazione degli Studenti Romeni del Paese e dell'Estero. Nel settembre 1894 si tenne a Constanta un congresso studentesco, al quale parteciparono tre delegati di Junimea, che espressero il loro sostegno al movimento per il memorandum in Transilvania. Al loro ritorno, gli studenti vennero a conoscenza delle autorità imperiali per le ricerche²⁸.

Le società culturale-nazionali della Bucovina hanno avuto un ruolo speciale nello sviluppo della coscienza nazionale dei romeni e nella preparazione del terreno per il grande evento della fine del 1918: l'unione con la Romania. La loro lotta per l'emancipazione nazionale è iniziata con passi lenti, con azioni per lo sviluppo della cultura e della lingua rumena. Quando sono state fondate le società studentesche, i giovani hanno agito con più fervore, ma hanno sofferto la prigionia o la repressione

²⁵ ANSJ Iași, Colecția Dugan, Fondo 256, n. 4, Cronica Arboroasa - Junimea, p. 16, 23, 38, 46, 50; Dimitrie Olinescu, *Scrisori din Cernăuți*, "Familia", XIV, 1889, p. 9.

²⁶ Anghel Popa, *Societatea Academică Junimea din Cernăuți 1878-1938*, Câmpulung Moldovenesc, Fondazione culturale "Alexandru Bogza", 2008, p. 79.

²⁷ C. Crăciun, *Societățile academice din Bucovina (I) Arboroasa și Junimea*, p. 76; ANSJ Iași, Colecția Dugan, Fondo 256, n. 1, Cronicarul – Albumul Mare, p. 111

²⁸ "Familia", XXXI, nr. 9, febbraio-marzo 1895.

delle autorità austriache. Venne addirittura abolito, come nel caso di "Arboroasa", costringendo i membri a prendere la via dell'esilio o porre fine a qualsiasi attività politica. Nonostante le misure restrittive, "Arboroasa" continuò attraverso "Junimea" e si moltiplicarono i collegamenti con i rumeni dell'Antico Regno o della Transilvania o anche della Basarabia. L'attività di queste società in Bucovina era culturale, come richiesto dalle autorità, ma il loro coinvolgimento era anche politico, i loro membri formavano attivisti per raggiungere l'unione della Bucovina con la Romania, alcuni dei quali con un grande ruolo nel raggiungimento di questo obiettivo nazionale.

